



CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

8 luglio 2018

Monte Schenone, Jôf di Dogna e sella Bieliga da casera Poccet

I Gruppi Escursionismo dell'Associazione XXX Ottobre e della Società Alpina delle Giulie organizzano per questa domenica un'escursione in un ambiente selvaggio e poco frequentato su due cime poco conosciute ma molto panoramiche. I monti Schenone e Jôf di Dogna sono due massicce elevazioni che costituiscono il limite occidentale della lunga costiera montuosa che racchiude a Nord, partendo dal Jôf di Miezegnot e con la sola discontinuità della sella Bieliga, la Val Dogna. L'itinerario del primo gruppo si sviluppa lungo un sistema di cenge e mulattiere militari che attraversa gli erbosi versanti meridionali dei due monti, su un tracciato adatto ai soli Escursionisti Esperti. All'ambiente selvaggio e poco frequentato delle cime fa da contraltare quello aperto e boscoso dell'escursione del secondo gruppo, che attraversa su comoda carrareccia alcuni alpeggi in fase di riconversione fino alla sella Bieliga, largo spartiacque tra le valli del Fella e del Dogna. Entrambi i percorsi sono di sicuro interesse sia storico, per la presenza di resti del primo conflitto, sia paesaggistico e naturalistico.

GIRO A: Pietratagliata-malga Poccet (1360 m), ric. Jeluz (1515 m), sent. 601, m. Schenone (1950 m), sent. 602, Jôf di Dogna (1961 m), sent. 601, Chiout (838 m).

GIRO B: Pietratagliata-malga Poccet (1360 m), ric. Jeluz (1515), quota 1685 m, malga S. Leopoldo (1565 m), sella Bieliga (1479 m), c.ra Bieliga (1454 m), Chiout in Val Dogna (838 m)

Per il viaggio verranno utilizzati due bus da 20 posti; lungo la statale 13 tra Chiusaforte e Pontebba si svolgerà a destra nei pressi di Pietratagliata per attraversare il ponte sul fiume Fella e imboccare qualche centinaio di metri più a sinistra la stretta rotabile, in discrete condizioni, che in ca 8Km e numerosi tornanti porta fino alla malga Poccet (1362m). Si lasceranno i pulmini poco oltre, in corrispondenza del divieto di transito.

Percorso A:

Poco prima del segnale di divieto e di una vasca di abbeveraggio si seguirà l'indicazione del segnavia 601 per il ricovero Jeluz (1515 m); qui si arriverà per comoda carrareccia e per la strada in 20 minuti. Poco sopra la casera si seguiranno le indicazioni per il monte Schenone entrando in un bel bosco di larice ed abete rosso, in una zona interessante dal punto di vista naturalistico, tornando poi sulla strada; in prossimità di un tornante i due gruppi si separeranno. Il gruppo A proseguirà per una labile traccia su un prato; presto la vegetazione si farà più rada tra mughi e rododendri e l'ambiente idilliaco lascerà il posto ad un crinale franoso che si seguirà in traverso a pendenza costante fino ad un intaglio nei pressi del Clap del Jovel, da dove la vista si aprirà sul versante della sottostante Val Dogna. Si proseguirà verso Ovest per un po' su filo di cresta (con vista vertiginosa sul versante delle malghe) e poi su cengia (ora sv.602) larga e sicura ma esposta a tratti fino al bivio per il Jôf di Dogna, che si prenderà nella seconda parte dell'escursione. La cima è ormai in primo piano e verrà raggiunta con pochi minuti di fatica. Ruederi di fortificazioni militari e bella croce di vetta sul monte Schenone (1950 m) con esteso panorama e un'inedita vista verso la parete N/O del Montasio. Dopo la breve pausa ci si riporterà al bivio (indicazioni su un masso) prendendo questa volta la destra per scendere a zig zag un pendio erboso che si fa sempre più ripido e presenta una breve parte interrotta. Qui l'itinerario si innesta su una lunga e spettacolare mulattiera di guerra che, in un continuo saliscendi e con qualche strappo più significativo, percorre tutto il versante, spesso in un fitto intreccio di mughi, fino alla cima del Jôf di Dogna (1961 m), altrettanto panoramica ma senz'altro meno frequentata della prima, come si capirà anche dalla improvvisata croce di vetta. Viste le condizioni davvero difficili riscontrate durante la ricognizione sul sentiero che dalla cima scende verso il paese di Dogna, si è preferito modificare il percorso originario concludendo la discesa in percorso comune con il giro B. Si ritornerà quindi sui nostri passi rifacendo tutto il sentiero fino al bivio per lo Schenone; qui, invece di risalire, si svolgerà verso

Est, attraversando subito una breve galleria, e poi camminando lungamente per una evidente mulattiera (sv.601), all'inizio selvaggia e punteggiata da numerose varietà floreali, poi sempre più comoda e pulita man mano che perde quota. A 1350 m ca si incrocerà la stradina che proviene dalle casere sotto sella Bieliga e da qui si scenderà definitivamente fino al piccolo paese di Chiout, dove ci si incontrerà con i partecipanti al giro B ed effettuare, se il tempo rimanente lo consentirà, una pausa conviviale lungo la strada di ritorno.

Percorso B:

Lunga e semplice traversata, quasi tutta su strade forestali, molto remunerativa sia per la varietà di ambienti attraversati, che per l'ampiezza dei panorami: dapprima in direzione Nord verso l'Austria, poi verso Sud Est sul gruppo del Montasio.

Poco oltre malga Poccet si salirà nel bosco per incrociare il sent. 601 e raggiungere il ricovero Jeluz (1515 m). Da qui si proseguirà ancora per un breve tratto di strada bianca fino a trovare un sentiero sulla destra che consente di evitare il tornante, per riprendere poi la strada che risale con varie curve la pendice meridionale del monte Agar. A quota 1685, dopo un'invitante panchina sulla destra, il versante cambia e la strada comincia a scendere verso malga di San Leopoldo (1565 m), abitata solo da una simpatica colonia di asinelli. La visuale si apre ora sul Montasio e la strada, con alcuni saliscendi, raggiunge sella Bieliga, a quota 1479, dove si incrocerà il sent. 603. Si scenderà ora in direzione Sud nell'ampio vallone fino in vista dell'ex malga Bieliga sulla destra, che si raggiungerà, senza perdere quota, tagliando per verdi; qui si farà la sosta per il pranzo al sacco. Si riprenderà il cammino lungo la strada che scende dalla casera, per lasciarla al primo tornante e imboccare una forestale in leggera salita, ma che offre uno scorcio mozzafiato sulle pareti e sui canali ancora innevati del Montasio. Si incrocerà nuovamente il sentiero 601 in discesa nella pecceta e ci si ritroverà sulla carrareccia che scende in val Dogna. Nel magnifico bosco di faggi, che poi lascia spazio alla pineta, si vedranno delle caverne che non possono non riportare alla memoria le operazioni belliche della prima guerra mondiale. Significativa testimonianza anche la rovina della teleferica che si incontra una volta giunti in località Chiout (838 m).

Orari:

ore 06.30 partenza da piazza Oberdan e sosta lungo il tragitto
ore 09.30 partenza da malga Poccet

Giro A:

ore 11.00 in cima al monte Schenone
ore 12.30 in cima al Jôf di Dogna e sosta per il pranzo
ore 16.30 arrivo al paese di Chiout
ore 17.00 al massimo partenza per Trieste e sosta (se possibile) lungo il tragitto
ore 20.00 ca arrivo a Trieste

Giro B:

ore 11.00 alla malga S. Leopoldo
ore 12.15 alla c.ra Bieliga e sosta pranzo
ore 16.00 arrivo al paese di Chiout

cartografia: cartina Tabacco 018 Alpi Carniche orientali e canale del Ferro - 1:25.000

Giro A: difficoltà EE - dislivello di ca. 800m in salita / 1200 in discesa / svil. 14 Km
consigliati i bastoncini e un'adeguata scorta d'acqua

Giro B: difficoltà E - dislivello di ca. 350m in salita / 900 in discesa

Quota Soci CAI 20,00 €

Per i non soci 9€ in più per oneri di legge e assicurazioni Infortuni e Soccorso Alpino. Il programma sarà strettamente osservato salvo cause di forza maggiore e attuato secondo il regolamento escursioni e condotto ad insindacabile giudizio dei capogita.

direttori d'escursione: Franco Romano (AXXXO) e ONC Marcella Meng (SAG)
cellulari sociali: 3473264700 e 3311071048

Prossime iniziative:

domenica 15 luglio - CIME CASTREIN organizzazione congiunta SAG/AXXXO

GIRO A: Sella Nevea (1162 m), Passo degli Scalini (2022 m), Lavinal dell'Orso (2138 m), Cime Castrein (2502 m), Lavinal dell'Orso, Alta Spragna, biv. Mazzeni (1630 m), rif. Montasio (932 m)

GIRO B: Malga Saisera (1004 m), biv. Mazzeni (1630 m), rif. Montasio (932 m).

d.e.: AE Maurizio Bertocchi (SAG) e Maria Renna (AXXXO)

domenica 22 luglio - MONTE MAHAVŠČEK (SLO) organizzazione congiunta SAG/AXXXO - GIRO A: Lago di Bohinj-Koča pri Savici (653 m), Dom na Komni (1520 m), Koča pod Bogatinom (1513 m), Mahavšček (2008 m), - Planina Govnjač (1475 m), Dom na Komni e ritorno

GIRO B: Lago di Bohinj-Stara Fužina (550 m), Preval (893 m), Planinska Koča na Uskovnici (1154 m), Planinski Koča na Vojak (690 m), Cešenjski most, Naravni most, Hudičev most, Stara Fužina (550 m) - d.e.: AE Daniela Perhinek (SAG) e AE Maurizio Toscano (AXXXO)